

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO – SOLENNITA' – Anno A

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura "ufficiale")

TESTO ITALIANO

[Mosè parlò al popolo dicendo:]¹ Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.³ Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.⁴ Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni.⁵ Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te.⁶ Osserva i comandi del Signore, tuo Dio, camminando nelle sue vie e temendolo,⁷ perché il Signore, tuo Dio, sta per farti entrare in una buona terra: terra di torrenti, di fonti e di acque sotterranee, che scaturiscono nella pianura e sulla montagna;⁸ terra di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; terra di ulivi, di olio e di miele;⁹ terra dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; terra dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame.¹⁰ Mangerai, sarai sazio e benedirai il Signore, tuo Dio, a causa della buona terra che ti avrà dato.¹¹ Guardati bene dal dimenticare il Signore, tuo Dio, così da non osservare i suoi comandi, le sue norme e le sue leggi che oggi io ti prescrivo.¹² Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case e vi avrai abitato,¹³ quando avrai visto il tuo bestiame grosso e minuto moltiplicarsi, accrescere il tuo argento e il tuo oro e abbondare ogni tua cosa.]¹⁴ il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile;¹⁵ che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima;¹⁶ che

TESTO EBRAICO

2 זְכָרֶת אֶת־כָּל־תְּرֻךְ אֲשֶׁר הָלַכְתָּ יְהוָה אֱלֹהִיךְ
זֶה אַרְבָּעִים שָׁנָה בַּמִּדְבָּר לְמַעַן עֲבֹתָה לְנַסְתָּחֵךְ
לְרֹעֵת אֶת־אֲשֶׁר בָּלְבָבְךְ הַתְּשִׁמְרָר מִצּוֹתָו [מִצּוֹתָיו]
אַם־לֹא:

3 וַיַּעֲנֵךְ וַיַּרְעֶבְךְ נִיאָכְלָךְ אֶת־הַמּוֹן אֲשֶׁר לְאִירָעָתְךְ
וְלֹא יָדַעַת אֲבָתְיךָ לְמַעַן הַזָּעַד כִּי לֹא עַל־הַלְּחָם
לְבָדוּ יְהוָה הָאָדָם כִּי עַל־כָּל־מוֹאָז פְּרִיּוּתָה יְהוָה
הָאָדָם:

4 שְׁמַלְתָּךְ לֹא בְּלַתָּה מַעַלְתִּיךְ וְרַגְלָךְ לֹא בָּאָקָה זָה
אַרְבָּעִים שָׁנָה:

5 וַיַּרְעֶעָת עַמְּלָבָבְךְ כִּי כֹּאֲשֶׁר יוֹסֵר אִישׁ אֶת־בָּנוֹ
יְהוָה אֱלֹהִיךְ נִיסְרָךְ:

6 וַשְׁמָרֶת אֶת־מִצּוֹתָה יְהוָה אֱלֹהִיךְ לְלַכְתָּ בְּדָרְכֵיכְ
וְלִירָא אֶתְךְ:

7 כִּי יְהוָה אֱלֹהִיךְ מִבְּיאָךְ אֶל־אָרֶץ טֹבָה אֶרְץ
נָחָלְךְ מִים עִינָּת וְתַהֲמָת יְצָאִים בְּבָקָעָה וּבָהָרָה:

8 אָרֶץ חַטָּה וְשֻׁרְךָ וְגַפְן וְתַאֲנָה וְרַמְּנוֹן אֶרְצִיזָרָת
שְׁמָן וּדְבָשָׁ:

9 אָרֶץ אֲשֶׁר לֹא בְּמִסְבָּנָת הַאֲכָל־בָּהָ לְתָחֵם
לְאַתְּחַסֵּר כָּל בָּהָ אָרֶץ אֲשֶׁר אָבְנָה בְּרַזֵּל
וּמְהֻרְרִית תְּחַצֵּב נְחַשָּׁתָ:

10 וְאָכְלָתְךָ וְשַׁבָּעָתְךָ וּבְרַכָּתְךָ אֶת־יְהוָה אֱלֹהִיךְ
עַל־הָאָרֶץ הַתָּבָה אֲשֶׁר גַּתְּלָךְ:

11 הַשְׁמָר לֹךְ פָּנָן־תְּשִׁבָּח אֶת־יְהוָה אֱלֹהִיךְ לְכָלְתֵי
שְׁמָר מִצּוֹתָיו וּמִשְׁפָּטָיו וְחַקְתָּיו אֲשֶׁר אָנָּכִי מִצְוָה
הַיּוֹם:
12 פָּנָן־תְּאַכֵּל וְשַׁבָּעָתְךָ וְכָתִים טֻבִּים תָּבִנָּה
וּשְׁבָתָ:

13 וּבְהָרָה וְצָאנָה יְרָבָן וּכְסָף וּזְהָבָב
יְרָבָה־לֹא וְלֹא אֲשֶׁר־לֹךְ יְרָבָה:

14 וְרָם לְבָבְךְ וְשְׁכָחָת אֶת־יְהוָה אֱלֹהִיךְ הַמּוֹצִיאָךְ
מְאָרֶץ מִצְרָיִם מִבּוּית עֲבָדִים: 15 הַמּוֹלִיךְ
בְּמִדְבָּר הַגָּרְלִיל וְהַנֶּגֶל וְהַנֶּרֶא נְחַשׁ שְׁרָל וְעַקְרָב וְצַפְאָן
אֲשֶׁר אִירְמָיִם הַפּוֹזִיא לֹךְ מִים מִזְוֵר הַחַלְמִישׁ:

16 הַמְּאָכָלָךְ מִן בְּמִדְבָּר אֲשֶׁר

TESTO LATINO

8:2 Et recordaberis cuncti itineris per quod adduxit te Dominus Deus tuus quadraginta annis per desertum ut adfligeret te atque temptaret et nota fierent quae in tuo animo versabantur utrum custodires mandata illius an non 8:3 adflifixit te penuria et dedit tibi cibum manna quem ignorabas tu et patres tui ut ostenderet tibi quod non in solo pane vivat homo sed in omni verbo quod egreditur ex ore Domini [8:4 vestimentum tuum quo operiebaris nequaquam vetustate defecit et pes tuus non est subtritus en quadragesimus annus est 8:5 ut recognites in corde tuo quia sicut erudit homo filium suum sic Dominus Deus tuus erudit te 8:6 ut custodias mandata Domini Dei tui et ambules in viis eius et timeas eum 8:7 Dominus enim Deus tuus introducit te in terram bonam terram rivorum aquarumque et fontium in cuius campis et montibus erumpunt fluviorum abyssi 8:8 terram frumenti hordei vinearum in qua ficus et mala granata et oliveta nascentur terram olei ac mellis 8:9 ubi absque ulla penuria comedes panem tuum et rerum omnium abundantia perfueris cuius lapides ferrum sunt et de montibus eius aeris metalla fodiuntur 8:10 ut cum comederas et satiatus fueris benedicas Domino Deo tuo pro terra optima quam dedit tibi 8:11 observa et cave nequando obliviscaris Domini Dei tui et neglegas mandata eius atque iudicia et caerimonias quas ego praecipio tibi hodie 8:12 ne postquam comederas et satiatus domos pulchras aedificaveris et habitaveris in eis 8:13 habuerisque armenta et ovium greges argentii et auri cunctarumque rerum copiam] 8:14 elevetur cor tuum et non reminiscaris Domini Dei tui qui eduxit te de terra Aegypti de domo servitutis 8:15 et ductor tuus fuit in solitudine magna atque terribili in qua erat serpens flatu adurens et scorpio ac dipsas et nullae omnino aquae qui eduxit rivos de petra durissima 8:16 et cibavit te manna in

TESTO GRECO

8.2 Καὶ μνησθήσῃ πᾶσαν τὴν ὄδον ἣν ἤγαγέν σε κύριος ὁ θεός σου ἐν τῇ ἐρήμῳ ὅπως ἀνακόψῃ σε καὶ ἐκπειράσῃ σε καὶ διαγνωσθῇ τὰ ἐν τῇ καρδίᾳ σου εἰ φυλάξῃ τὰς ἐντολὰς αὐτοῦ ἢ οὕτως 8.3 καὶ ἐκάκωσέν σε καὶ ἐψώμισέν σε τὸ μαννα ὃ οὐκ εἶδησαν οἱ πατέρες σου ἵνα ἀναγγείλῃ σοι ὅτι οὐκ ἐπὶ ἄρτῳ μόνῳ ζήσεται ὁ ἄνθρωπος ἀλλ᾽ ἐπὶ παντὶ ρήματι τῷ ἐκπορευομένῳ διὰ στόματος θεοῦ ζήσεται ὁ ἄνθρωπος [8.4 τὰ ἴματά σου οὐ κατετρίβη ἀπὸ σού οἱ πόδες σου οὐκ ἐτυλώθησαν ἰδοὺ τεσσαράκοντα ἔτη 8.5 καὶ γνώσῃ τῇ καρδίᾳ σου ὅτι ὡς εἴ τις παιδεύσαι ἄνθρωπος τὸν νιὸν αὐτοῦ οὐτῶς κύριος ὁ θεός σου παιδεύσει σε 8.6 καὶ φυλάξῃ τὰς ἐντολὰς κυρίου τοῦ θεοῦ σου πορεύεσθαι ἐν ταῖς ὄδοις αὐτοῦ καὶ φοβεῖσθαι αὐτόν 8.7 ὁ γάρ κύριος ὁ θεός σου εἰσάγει σε εἰς γῆν ἀγαθήν καὶ πολλὴν ὃν χείμαρροι ὑδάτων καὶ πηγαὶ ὀβύσσων ἐκπορευόμεναι διὰ τῶν πεδίων καὶ διὰ τῶν ὄρέων 8.8 γῆ πυροῦ καὶ κριθῆς ἄμπελοι συκαὶ ρόαι γῆ ἐλαίας ἐλαίου καὶ μέλιτος 8.9 γῆ ἐφ' ἣς οὐ μετὰ πτωχείας φάγη τὸν ἄρτον σου καὶ οὐκ ἐνδεηθήσῃ οὐδὲν ἐπὶ αὐτῆς γῆ ἥς οἱ λίθοι σίδηρος καὶ ἐκ τῶν ὄρέων αὐτῆς μεταλλεύσεις χαλκόν 8.10 καὶ φάγη καὶ ἐμπλησθήσῃ καὶ εὐλογήσεις κύριον τὸν θεόν σου ἐπὶ τῆς γῆς τῆς ἀγαθῆς ἥς ἔδωκέν σοι 8.11 πρόσεχε σεαυτῷ μὴ ἐπιλάθη κυρίου τοῦ θεοῦ σου τοῦ μὴ φυλάξαι τὰς ἐντολὰς αὐτοῦ καὶ τὰ κρίματα καὶ τὰ δικαιώματα αὐτοῦ ὅσα ἐγώ ἐντέλλομαι σοι σήμερον 8.12 μὴ φαγὼν καὶ ἐμπλησθεὶς καὶ οἰκίας καλὰς οἰκοδομήσας καὶ κατοικήσας ἐν αὐταῖς 8.13 καὶ τῶν βιών σου καὶ τῶν προβάτων σου πληθυνθέντων σοι ἀργυρίου καὶ χρυσίου πληθυνθέντος σοι καὶ πάντων ὄσων σοι ἔσται πληθυνθέντων σοι] 8.14 ὑψωθῆς τῇ καρδίᾳ καὶ ἐπιλάθη κυρίου τοῦ θεοῦ σου τοῦ ἐξαγαγόντος σε ἐκ γῆς Αἰγύπτου ἐξ οἰκου δουλείας 8.15 τοῦ ἀγαγόντος σε διὰ τῆς ἐρήμου τῆς μεγάλης καὶ τῆς φοβερᾶς ἐκείνης οὐδὲν ὅφις δάκνων καὶ σκορπίους καὶ δίψα οὐδὲν ἦν ὄντωρ τοῦ ἐξαγαγόντος σοι ἐκ πέτρας ἀκροτόμου πηγὴν ὄντας 8.16 τοῦ ψωμίσαντός σε τὸ μαννα ἐν

nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, [per umiliarti e per provarti, per farti felice nel tuo avvenire].

TESTO ITALIANO

^(147,1) Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, ^(147,2) perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **RIT.**

^(147,3) Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento.

^(147,4) Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce. **RIT.**

^(147,8) Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. ^(147,9) Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **RIT.**

TESTO ITALIANO

[Fratelli,] ¹⁶il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? ¹⁷Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

[In quel tempo, Gesù disse alla folla:] ⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». ⁵²Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». ⁵³Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

לֹא־יָדַעַו אֲבָתֵיכֶם [לִמְעֵן עֲפָתָךְ וְלִמְעֵן נְסָתָךְ]

לְהִיטָּה בְּאַחֲרִיתָךְ :

Dal Salmo 147

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

147:12 Lauda Hierusalem Dominum cane Deum tuum Sion
147:13 quia confortavit vectes portarum tuarum benedixit filii tuis in medio tui.

147:14 Qui posuit terminum tuum pacem adipe frumenti saturavit te
147:15 qui emittit eloquium suum terrae velociter curret verbum eius.

147:19 Qui adnuntiat verbum suum Iacob praecpta sua et iudicia sua Israhel 147:20 non fecit similiter omni genti et iudicia eius non cognoscent.

1 Cor 10,16-17

TESTO GRECO

10.16 τὸ ποτήριον τῆς εὐλογίας ὃ εὐλογούμεν, οὐχὶ κοινωνίᾳ ἐστὶν τοῦ αἵματος τοῦ Χριστοῦ; τὸν ἄρτον ὃν κλώμεν, οὐχὶ κοινωνίᾳ τοῦ σῶματος τοῦ Χριστοῦ ἐστιν; 10.17 ὅτι εἰς ἄρτος, ἐν σώμα οἱ πολλοὶ ἐσμεν, οἱ γάρ πάντες ἐκ τοῦ ἐνὸς ἄρτου μετέχομεν.

Gv 6,51-58

6.51 ἐγὼ εἰμι ὁ ἄρτος ὁ ζῶν ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καταβάς: ἐάν τις φάγῃ ἐκ τούτου τοῦ ἄρτου ζήσει εἰς τὸν αἰώνα, καὶ ὁ ἄρτος δὲ ὃν ἐγὼ δώσω ἡ σάρξ μου ἐστιν ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς.
6.52 Ἐμάχοντο οὖν πρὸς ἀλλήλους οἱ Ἰουδαῖοι λέγοντες, Πῶς δύναται οὗτος ήμīν δοῦναι τὴν σάρκα [αὐτοῦ] φαγεῖν;
6.53 εἶπεν οὖν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἐάν μη φάγητε τὴν σάρκα τοῦ νίου τοῦ ἀνθρώπου καὶ πίτε αὐτὸν τὸ αἷμα, οὐκ ἔχετε ζωὴν ἐν ἑαυτοῖς. 6.54 ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἷμα ἔχει ζωὴν αἰώνιον, κάγὼ ἀναστήσω αὐτὸν τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ. 6.55 ἡ γάρ σάρξ μου ἀληθῆς ἐστιν βρώσις, καὶ τὸ αἷμα μου ἀληθῆς ἐστιν πόσις. 6.56 ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἷμα ἐν ἐμοὶ μένει κάγω ἐν αὐτῷ.
6.57 καθὼς ἀπέστειλέν με ὁ ζῶν πατήρ κάγω ζῶ διὰ τὸν πατέρα, καὶ ὁ τρώγων με κάκεινος ζήσει δι' ἐμέ. 6.58 οὗτος ἐστιν ὁ ἄρτος ὁ ἐξ οὐρανοῦ καταβάς, οὐ καθὼς ἔφαγον οἱ πατέρες καὶ ἀπέθανον: ὁ τρώγων τούτον τὸν ἄρτον ζήσει εἰς τὸν αἰώνα.

solutudine quod nescierunt patres tui [et postquam adfluxit ac probavit ad extremum misertus est tui].

τῇ ἐρήμῳ ὃ οὐκ εἰδησαν οἱ πατέρες σου [ἴνα κακώσῃ σε καὶ ἐκπειράσῃ σε καὶ εὖ σε ποιήσῃ ἐπ' ἐσχάτων τῶν ἡμερῶν σου].

TESTO EBRAICO

12 שְׁבָתִי יְרוֹשָׁלָם אֲתִיהוּתָה הַלְּלִי
אַלְתָּקֵץ צִוֵּן:
13 כִּי-חַנּוֹק בְּרִיתֵינוּ שֻׁעְרֵיךְ בְּרֵךְ:

14 הַשְׁמָדָגָבָלָק שָׁלָום חַלֵּב

15 חַטִּים וּשְׁבִיעָךְ: הַשְׁלָחָ אַמְּרָתוֹ:

אָרֶץ עֲדָמָה רָהָה יְרוֹן דָּבָרוֹ:

19 מַגִּיד דָּבָרוֹ [דָּבָרוֹ] לִיעָּכָב:

20 חָקֵיו וּמְשֻׁפְטֵיו לִישְׂרָאֵל:
וּמְשֻׁפְטִים בְּלִירָעָם:

TESTO GRECO

147.1 Επαίνει Ιερουσαλημ τὸν κύριον αῖνει τὸν θεόν σου Σιων 147.2 ὅτι ἐνίσχυσεν τοὺς μοχλὸὺς τῶν πυλῶν σου εὐλόγησεν τοὺς υἱούς σου ἐν σοί.

147.3 ὁ τιθεὶς τὰ ὄριά σου εἰρήνην καὶ στέαρ πυροῦ ἐμπιπλῶν σε 147.4 ὁ ἀποστέλλων τὸ λόγιον αὐτοῦ τῇ γῇ ἔως τάχους δραμεῖται ὁ λόγος αὐτοῦ.

147.8 ἀπαγγέλλων τὸν λόγον αὐτοῦ τῷ Ιακώβ δικαιώματα καὶ κρίματα αὐτοῦ τῷ Ισραὴλ 147.9 οὐκ ἐποίησεν οὕτως παντὶ ἔθνει καὶ τὰ κρίματα αὐτοῦ οὐκ ἐδήλωσεν αὐτοῖς.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

147:12 Lauda Hierusalem Dominum lauda Deum tuum Sion 147:13 quoniam confortavit seras portarum tuarum benedixit filii tuis in te.

147:14 Qui posuit fines tuos pacem et adipe frumenti satiat te 147:15 qui emitto eloquium suum terrae velociter currit sermo eius.

147:19 Qui adnuntiat verbum suum Iacob iustias et iudicia sua Israhel 147:20 non fecit taliter omni nationi et iudicia sua non manifestavit eis.

TESTO LATINO

9:16 Calicem benedictionis cui benedicimus nonne communicatio sanguinis Christi est et panis quem frangimus nonne participatio corporis Domini est 9:17 quoniam unus panis unus corpus multi sumus omnes quidem de uno pane participamur.

6:51 Ego sum panis vivus qui de caelo descendit 6:52 si quis manducaverit ex hoc pane vivet in aeternum et panis quem ego dabo caro mea est pro mundi vita 6:53 litigabant ergo Iudei ad invicem dicentes quomodo potest hic nobis carnem suam dare ad manducandum 6:54 dixit ergo eis Iesus amen amen dico vobis nisi manducaveritis carnem Filii hominis et biberitis eius sanguinem non habetis vitam in vobis 6:55 qui manducat meam carnem et bibit meum sanguinem habet vitam aeternam et ego resuscitabo eum in novissimo die 6:56 caro enim mea vere est cibus et sanguis meus vere est potus 6:57 qui manducat meam carnem et bibit meum sanguinem in me manet et ego in illo 6:58 sicut misit me vivens Pater et ego vivo propter Patrem et qui manducat me et ipse vivet propter me 6:59 hic est panis qui de caelo descendit non sicut manducaverunt patres vestri manna et mortui sunt qui manducat hunc panem vivet in aeternum.